



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA
www.siulpverona.it

Identificazione delle persone nei cui confronti vengono svolte le indagini



alla Segreteria Nazionale Siulp e.p.c. al Questore di Verona

Le modifiche apportate al termine dello scorso anno al codice di procedura penale e, segnatamente, all'art. 349, con la piena ripresa delle attività istituzionali iniziano a far emergere una serie di criticità che meritano, se non altro, una profonda riflessione.

Il comma 2 del novellato disposto normativo, infatti, recita:

“alla identificazione della persona nei cui confronti vengono svolte le indagini può procedersi anche eseguendo ove occorra rilievi dattiloscopici, fotografici ed antropometrici nonché altri accertamenti. I rilievi di cui al periodo precedente sono sempre eseguiti quando si procede nei confronti di un apolide, di una persona alla quale è ignota la cittadinanza, di un cittadino di uno Stato non appartenente all’Unione Europea ovvero di un cittadino di uno Stato membro dell’Unione Europea privo del Codice Fiscale o che è attualmente o che è stato in passato titolare anche della cittadinanza di uno Stato non appartenente all’Unione Europea. In tale caso la Polizia Giudiziaria trasmette al pubblico ministero copia del cartellino foto dattiloscopico e comunica il codice univoco identificativo (CUI) della persona nei cui confronti sono svolte le indagini”.

Hanno fatto eco, da subito, una serie di direttive da parte dei Procuratori Capo della Repubblica che, per quel che concerne la realtà scaligera, ha ritenuto di richiamare le forze di Polizia del territorio a ***“procedere preliminarmente all’identificazione anagrafica o subordinatamente all’identificazione fisica della persona indagata secondo le modalità modificate dell’art. 349 C.P.P. con particolare riguardo al rilevamento delle impronte digitali e attribuzione del codice CUI. L’obbligo di inoltro del cartellino foto-dattiloscopico fornisce garanzia di detto adempimento”.***

In sostanza, e per giungere al fulcro della questione stigmatizzata nella presente, i ritmi dettati dalle novità appena citate e stimolati nel corso delle attività di controllo del territorio, prevalentemente ad opera dei colleghi della Sezione Volanti, con il permanente coinvolgimento del personale della Polizia Scientifica, rendono indispensabile immaginare una più funzionale gestione di quello che, ad oggi, sta rappresentando un sistematico ricorso all'istituto della reperibilità per quest'ultimi esponendoli a continui interventi sul luogo di lavoro con comprensibili ricadute sul restante servizio che si vedono giornalmente costretti a garantire, **precostituendo le condizioni per esprimere il nostro contrario parere alla proroga dell'istituto pattizio in occasione del prossimo tavolo di confronto.**

Basti pensare che le <<chiamate>>, sono più che raddoppiate rispetto ai valori *ante* modifica.

In particolar modo nella fascia serale e notturna, le pattuglie che nel corso del turno di lavoro si imbattono in una delle persone da sottoporre alla "nuova" identificazione sono obbligate a richiedere (in ogni circostanza!) l'ausilio dei colleghi della Scientifica che, corre il caso di ricordarlo, nella Questura di Verona vengono ordinariamente impiegati nell'articolazione oraria 08/20.

Una situazione che, oltre ad imporre l'intervento sul posto di quest'ultimi (non di rado per più di una volta nella medesima sera/notte!!), costringe i primi a dover attendere il loro arrivo, a evidente discapito per il controllo del territorio.

Insomma, una duplice perdita di tempo che potrebbe essere ovviata, qualora si procedesse alla formazione degli operatori di Volante per le attività di fotosegnalamento, rendendoli autonomi per tali incombenze.

Per inciso, un'istanza che ci proviene proprio dai diretti interessati, ma che pare incontrare delle ostilità nell'ambito delle rispettive direzioni centrali dipartimentali che, per motivi a noi sconosciuti, sono restie ad avviare una sinergica azione che possa perfezionare quanto sin qui auspicato.

Si tratterebbe, fondamentalmente, di predisporre un'aliquota di personale dell'UPGSP – al pari di quanto già avvenuto, ad esempio, per gli Uffici Immigrazione o per la Polaria – alle operazioni di rilievo foto-dattiloscopiche e riscontro A.P.F.I.S., in modo tale da garantire a quei colleghi di poter procedere indipendentemente e, chiaramente, per le sole esigenze dirette che si rendono necessarie nel proprio turno di Volante.

La Segreteria Nazionale è pregata di portare all'attenzione delle competenti Direzioni Centrali del Dipartimento della P.S. il contenuto della presente, al fine di consentirne ogni possibile e favorevole definizione in tempi celeri, attesa la rilevanza della problematica qui riassunta.

Verona, 30 maggio 2022

Il Segretario Generale Provinciale
Davide Battisti

